



Intervista a:

Hypnoise

5 Febbraio 2006 - Vinilmania - Novegro (MI)

Durante una tiepida domenica in cui uno svogliato sole si alterna ad un impaziente venticello invernale, alla mostra / raduno di Vinilmania, incontriamo **P. Mike III**, chitarrista e cantante di una band che da tempo muove i suoi passi nel panorama rock italiano ed internazionale e fa della ricerca musicale un motivo di importante crescita e maturazione: **Hypnoise**. Dopo aver fatto un giro fra gli stand e gli ammiccanti banconi zeppi di dischi, rarità, picture, bootleg e altri vinili che ci fanno strabuzzare gli occhi e ridurre il peso dei nostri portafogli, mangiando e in compagnia della nostra immancabile bionda schiumosa, chiacchieriamo a lungo con P. Mike III, una persona simpaticissima, preparatissima e con una straordinaria voglia di dimostrare il lavoro alla base di questo interessantissimo progetto: **Hypnoise**.

Long Live Rock'n'Roll – **Hypnoise**... cinque anni di silenzio. Dopo così tanto tempo ritornate in azione...

P. Mike III – C'è stata un'evoluzione da parte degli **Hypnoise**, da parte nostra, da parte mia. Tante cose che mi hanno fatto vedere la musica anche in maniera differente. All'epoca di **Opium** ascoltavo la musica in un certo modo. Poi ho conosciuto un carissimo amico che mi ha introdotto nel mondo del vivile, lui è un collezionista anche, ha piatti d'epoca... adesso c'è l'ho anch'io la mania... brutta... cioè bella mania, ma un pochino dispendiosa... Anche il fatto di appassionarsi sulla qualità e sulla bellezza del suono, che adesso -parlandoci chiaro- non c'è più, ti porta ad ascoltare la musica anche in maniera differente. Ti prendi il tempo per sederti davanti allo stereo, chiudi gli occhi, il disco va, senti gli arrangiamenti, senti i suoni e tutto questo poi si riflette sul modo in cui suoni, arrangi e sul modo di vedere la musica in modo generale, che prima all'epoca di **Opium** non c'era. Tutto il trio, gli **Hypnoise**, era acerbo, poco maturo...

Long Live Rock'n'Roll – A microfoni spenti parlavamo della realizzazione del nuovo '**St. Valentine's Porno Bar**', della ricerca e...

P. Mike III – **St. Valentine's Porno Bar** è un concept. Si sviluppa una storia, un percorso di un personaggio che va alla ricerca della realtà, dei valori reali della vita ed in base a questo abbiamo ripreso ed elaborato un concetto che si sviluppasse nelle registrazioni, nella copertina, in tutto. La cosa di vertente è stata di registrare in completa opposizione alle nuove tecnologie, abolendo qualsiasi cosa che fosse digitale, nemmeno nel mixaggio. Il mixer è analogico. Per alcune registrazioni abbiamo usato strumenti degli anni '70... (brindiamo...)... Siamo usciti dallo studio di registrazione e registrare in luoghi che contribuissero alla storia e a far fluire la musica e l'arte. Il disco è pensato artisticamente. Abbiamo allestito, anche con l'aiuto di Lorenzo, un mio amico, uno studio mobile con registratori a valvole, macchine in disuso che nessuno le considera più, però i risultati sonori si sentono. Poi abbiamo registrato in questa casa, in uno studietto, poi ci siamo diletta a registrare in una chiesetta del 1100 i cori gospel (*International Gospel Messengers*) con Cheryl Porter, che ha cantato nel disco. E la cosa divertente è stata quella di concludere il disco con dei rumori registrati per le Calli di Venezia. Siamo partiti la mattina con il produttore, band con questo registratore, sempre di Lorenzo, un Vox AC-30, mono, un quarto di pollice a bobine, con un trolley per Venezia, al mercato del pesce per esempio a chiedere l'elettricità ai pescivendoli e attaccata la spina abbiamo cominciato a registrare, con gli stessi 4 microfoni che abbiamo utilizzato nel disco e con il Vox a registrare tutti questi rumori presenti nella traccia strumentale '**Lee Super Dark**'... E' stato un processo di registrazione totalmente differente dal moderno copia-incolla. Poi la copertina è anche un concept e per farlo abbiamo incaricato Michele Gervasuti, mio carissimo amico e che fa parte di una famiglia di antiquari. Abbiamo elaborato questo concetto di creare un **St. Valentine's Porno Bar** all'aperto arredando un campo di Venezia, il campo della Bragola, dove c'è il palazzo del Doge, dov'è stato battezzato Vivaldi, dove sono nati i fratelli Bandiera, insomma un campo che ha una storia... Abbiamo arredato il Campo con tutti i mobili dell'atelier di Michele creando dei salottini...



Long Live Rock'n'Roll – Niente fatto al computer, nemmeno nella copertina...

P. Mike III – No... è venuto un fotografo che ha fatto i suoi scatti. Ovviamente abbiamo inserito i titoli e le scritte...

Long Live Rock'n'Roll – **St. Valentine's Porno Bar**, perchè questo titolo...

P. Mike III – Perchè sono contro il giorno di San Valentino... (ridiamo...)... anche se in inglese il titolo non vuol dire niente...

Long Live Rock'n'Roll – ...è un giorno triste...

P. Mike III – E' una pura commercialata... chi vuole festeggiare è liberissimo chiaramente, ognuno è libero di fare quello che vuole... a me non piace. E' nato, come concetto, il giorno di San Valentino del '99. Per cui ci sono stati anni... anche se l'idea base, i riff, i testi sono nati in 3 quarti d'ora. Poi chiaramente dopo è stato tutto arricchito, il concetto si è sviluppato... **St. Valentine's Porno Bar** in inglese il titolo non vuol dire niente...

Long Live Rock'n'Roll – La difficoltà dei esibirsi dal vivo...

P. Mike III – Purtroppo c'è poco spazio per fare musica dal vivo. Non c'è tutta questa gran facilità... Ricordo che quando abbiamo registrato **Opium** a Seattle c'erano delle strade piene di piccoli locali ed in ognuno c'era una band che suonava. Qui non è diversa proprio la testa. Ed è un peccato perchè la band promettenti devono avere spazio e la possibilità di farsi ascoltare. Se non li fai sentire come fanno queste band e dove fanno esperienza... Poi si preferiscono quelle band tirate fuori da un cilindro che fanno un disco e poi passano nel dimenticatoio. L'industria discografica è decaduta in un modo allucinante...

Long Live Rock'n'Roll – Perchè? Non avete avuto la giusta promozione o distribuzione?

P. Mike III – Non solo. Parlo in generale anche. Per il nostro primo disco abbiamo trovato una casa discografica che ha fatto il proprio lavoro, una casa discografica indipendente. Hanno una politica che può essere condivisibile o meno, però hanno contribuito a far circolare il disco... Però manca la parte live che è quella più interessante. E poi c'è troppa attenzione ai bilanci, se si riesce ad ottenere buone vendite in sei mesi: bene, altrimenti: fuori... Però non c'è un investimento serio.

Long Live Rock'n'Roll – Internet e **Hypnoise**, e poi computer e musica.

P. Mike III – Internet per noi è stata la manna. Suoniamo da 10 anni. Siamo nati nel '96, stiamo preparando la festa. Già dall'inizio abbiamo capito di voler fare musica nostra e di un certo tipo. Sono sempre stato convinto che internet è ed ha una grande potenzialità perchè hai il mondo davanti. Internet annulla tutte le distanze che ci sono. Ne sono convinto e ne ero convinto. Quando abbiamo iniziato a suonare ho comprato un computer con un modem e ho cominciato a mandare mail a manetta a tutti i produttori. Il produttore che collabora con noi, diventato grandissimo amico, l'ho conosciuto su internet. Gli ho spedito il demo... alla fine ben venga internet se è adoperato come dev'essere... Poi parlando del digitale nella musica ci sarebbero tante cose da dire. A livello di musicista, il digitale ha cambiato proprio il musicista perchè ha cambiato la tensione che c'è nel momento in cui suoni; perchè con il digitale puoi rifare anche una singola nota. Preferisco l'analogico perchè quando suoni è un momento. Un assolo è un momento, è un'emozione. Tu sei portato a dare il massimo, a dare quello che passa il cuore, il sentimento. Tutta l'anima va dentro il nastro. non c'è copia-incolla, non spezzi un'emozione per cui anche una piccola imperfezione diventa una cosa eccezionale, fa parte di un tutto. Col computer molti produttori tagliano e incollano, inseriscono strumenti etc... I dischi diventano piatti.

Long Live Rock'n'Roll – E' difficile rendere dal vivo il vostro lavoro in studio?

P. Mike III – No... **St. Valentine's Porno Bar** è stato fatto con un 8 tracce e 4 microfoni. In **St. Valentine's Porno Bar** senti la band che suona dal vivo. L'8 tracce è stato usato proprio con l'intenzione di creare una cosa che sia umana. Faccio fatica perchè voglio fare tante cose... ad esempio in **St. Valentine's Porno Bar** abbiamo usato una mia vecchia radio, una Magnadine del 1935, per alcuni effetti e si sente in alcuni pezzi, ' **My Own World**' ad esempio...

Long Live Rock'n'Roll – Compromessi per ottenere il successo?

P. Mike III – Non credo proprio, non mi sono mai piaciuti. Mi rivolgo a quelli che amano ed apprezzano la musica. Ascoltano il disco, vanno al concerto e ascoltano quello che hai da dire...

Long Live Rock'n'Roll – L'album quando esce?

P. Mike III – Verrà presentato il 14 febbraio, chiaramente... (a Londra, ndr)...

Long Live Rock'n'Roll – Ci piace anche il nome della band, **Hypnoise**.

P. Mike III – Contrazione di Hypnotic Noise.

Long Live Rock'n'Roll – E' così che definisci la vostra musica...

P. Mike III – Fa parte del rock. Ci sono così tante sfaccettature dentro che ho sempre odiato mettere le etichette...

Al passaggio dell'ennesimo aereo sulle nostre teste decidiamo di rientrare fra i capannoni che vendono vinili e tanto per rimanere in tema ci mettiamo nuovamente alla ricerca di nuovi materiali da ascoltare...

Long Live Rock'n'Roll

Il materiale contenuto in queste pagine può essere liberamente utilizzato. E' gradita la citazione della fonte e dell'autore.

Argomenti Correlati...

Discografia
Intervista P.Mike III - 5 febbraio 2006
Sito Ufficiale

Longliverocknroll.it